Anno 47.° - N. 173

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 24 Giugno 1913

Il Senato dopo laboriosa discussione

approva il progetto sull'ordinamento della marina

A votazione segreta la legge passa con 2 voti di maggioranza

La discussione degli articoli

ROMA, 23. — Presiede MANFREDI.

— Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dei corpi militari della marina.

PRESIDENTE ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale. Si passa alla discussione degli articoli.

Dà lettura del seguente emendamento proposto dal senatore Canevaro all'articolo 1:

«Nel comma A dopo le parole ufficiali macchinisti aggiungere: «gradatamente a mano a mano che usciranno dall'Accademia navale, ove essi faranno studi promiscuamente agli allievi aspiranti ad essere ufficiali naviganti».

Inserire poi tra il comma 5 C un comma B Bis: «corpo dei macchinisti navali».

La questione dei macchinisti

Domanda se l'emendamento è appoggiato. E' appoggiato.

CANEVARO dichiara che il ministro della marina col suo discorso di ieri non lo ha persuaso; nè poteva persuaderlo, perchè non ha risposto alle osservazioni fatte dagli oppositori al progetto di legge.

Trova giusto che nella marina militare si abbiano ufficiali che oltre ad essere navigatori e guerrieri siano macchinisti e loda il presente ministro della marina d'aver seguito il compianto Mirabello in questa via; ma non si può arrivare a fondere due corpi che sono assolutamente diversi; si deve cercare ufficiali di vascello che sappiano manovrare le macchine e navigare, ma ad un dato punto della carriera deve venire la distinzione fra macchinisti e navigatori per avere i più provetti.

Quindi bisogna far passare i macchinisti attraverso l'accademia navale; allora si avrà la desiderata perfetta unificazione. Spera che il suo ragionamento convinca il ministro della marina. Raccomanda il suo emendamento concludendo che qualora non avrà il suffragio desidera che il tempo non gli dia troppa ragione.

GOYRAN afferma che il comma dell'articolo 1 viola un principio fondamentale, perchè in servizio gli ufficiali di vascello non potranno mai avere altra relazione con gli ufficiali macchinisti, tranne quella che vi è tra comandante e comandato. Dubita che si riesca a trarre dall'Accademia Navale il numero di ufficiali che sarebbero necessari per i servizi di macchina e domanda come si provvederebbe al reclutamento degli ufficiali di macchina qualora per le tante mancanze si verificassero.

L'unico rimedio sarebbe quello indicato già dagli on. Salvatore Orlando e Canevaro e consisterebbe nello imporre ai giovani che entrano all'Accademia Navale di studiare anche il servizio di macchina. Dice che approvando questo disegno di legge si va incontro all'ignoto. Respingendolo si salverebbe l'avvenire. Perciò darà voto contrario.

GRENET propone la sospensione dell'ultimo comma dell'articolo 1, sostenendo che esso sarebbe in contraddizione con la legge di recente approvata concernente provvedimenti a favore del corpo reali equipaggi.

LEONARDI CATTOLICA, ministro della marina, fa osservare al senat. Grenet che, consentendo alla sospensione di quel comma egli non intese pregiudicare un principio, per cui alla categoria degli assistenti del genio navale vanno estesi i benefici che la legge concede agli altri.

GRENET. La spiegazione del ministro non lo persuade, perchè sta il fatto che un'altra legge fu approvata con la soppressione del comma.

Cattolica difende il progetto

LEONARDI CATTOLICA dichiara di non poter accettare gli emendamenti proposti all'articolo 1 dal sen. Canevaro. Dice che qualunque modificazione venga fatta in un corpo essa implica un periodo transitorio, ma con l'aggiunta proposta dal sen. Canevaro si darebbe l'ostracismo a tutti gli ufficiali che appartengono al vecchio ordinamento degli ufficiali macchinisti.

Quanto al sistema inglese di cui si è mostrato fautore il sen. Canevaro ricorda che in altre occasioni egli potè dimostrare al Senato la necessità di mantenere distinte le due carriere. Tutti convengono che noi avevamo ed abbiamo buoni ufficiali macchinisti; se dunque dobbiamo introdurre un mutamento per ragioni morali e disciplinari dobbiamo cercare di allontanarci il meno possibile dall'ordinamento attuale.

Aggiunge che da studi fatti è risultato che il sistema propugnato dal senatore Canevaro non ha avuto la sanzione della pratica e neppure in Inghilterra se n'è perfettamente soddisfatti. Non gli sembra avere con l'articolo 1 violato un principio sacrosanto, come ha ritenuto il senat. Goyran. Gli ufficiali macchinisti prima erano uniti al genio navale, ora trattandosi di corpo combattente è giusto che siano messi prima di quelli, che lo sono fino a un certo punto.

Ripete che non vede come abbia potuto violare un principio fondamentale, ponendo sotto la comune denominazione di stato maggiore gli ufficiali di vascello e gli ufficiali macchinisti. Osserva al senatore Grenet che i corpi militari per l'articolo 1 sono distinti in ufficiali e non ufficiali; il corpo degli assistenti rimaneva sospeso, eppure esso è un corpo militare, e perciò sarà giusto aggregarlo al corpo dei reali equipaggi. Perciò dichiara di non potere accettare l'emendamento del senat. Grenet.

Gli emendamenti di Canevaro respinti

PRESIDENTE pone ai voti la prima parte dell'articolo 1 fino al comma A incluso.

MAZZA chiede di parlare.

PRESIDENTE non può concedergli la parola.

La prima parte è approvata.

Pone ai voti la proposta del senat. Canevaro alla fine del comma A.

Dopo prova e controprova non è approvata.

CANEVARO dichiara di ritirare l'altro emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti il resto dell'articolo; meno l'ultimo comma. E' approvato.

Pone ai voti l'ultimo comma avvertendo che il senatore Grenet ne ha proposto la sospensione. E' approvato.

Si approva il complesso dell'art. uno.

MAZZA all'articolo 2, trattandosi di un disegno di legge della massima importanza chiede che la votazione dei singoli articoli, anzichè per alzata di mano sia fatta per alzata e seduta.

PRESIDENTE fa notare che la votazione del primo articolo è stata fatta per alzata e seduta.

L'articolo 2 è approvato senza discussione.

Si approvano gli articoli dal 5 al 25.

I limiti di età

PRESIDENTE. All'articolo 26 annuncia che il senatore Reynaudi presenta la proposta di soppressione dell'articolo. Chiede se è appoggiata. E' appoggiata.

REYNAUDI in consegnenza del discorso di ieri ha proposto la soppressione dell'articolo 26 che tenderebbe a sospendere l'applicazione della legge sui limiti di età per gli ufficiali della marina ad un'epoca indeterminata e di più con un effetto retroattivo della disposizione.

La legge sui limiti d'età è stata sempre rigorosamente applicata anche per gli ufficiali di marina valorosissimi, la cui uscita dall'attività è stata considerata una vera perdita. Se con la disposizione dell'articolo sono favoriti alcuni ufficiali sono danneggiati nella carriera coloro che li seguono e questa non è giustizia. Si dice che si vogliono salvare i buoni; ma ripete ciò che affermò ieri: ai buoni succedono i buoni. Richiama l'attenzione del Senato sulla enormità della disposizione. Si è davanti ad un fatto morale e confida che il Senato vorrà suffragare del suo voto la sua proposta.

MORRA DI LAVRIANO si associa alle considerazioni del senatore Reynaudi ed osserva che nel testo presentato alla Camera dei deputati era detto nell'articolo 26 che la disposizione avrebbe avuto effetto nel giorno stesso dell'esecuzione della legge. Non capisce come in una legge organica possa essere introdotto un articolo offensivo per molti ufficiali e irregolare nell'applicazione. Non sa spiegare per quali ragioni gravi si voglia la retroattività con danno di altri sia pur di un solo.

LAMBERTI appunto voleva richiamare l'attenzione del Senato sulla diversità tra il testo presentato dal ministro dei deputati e quello presentato al Senato.

GOYRAN. Qualora l'articolo 26 fosse approvato costituirebbe un precedente pericoloso che potrebbe essere invocato anche dall'esercito. Mai si è tentato un salvataggio come quello che si vuol fare ora. Prega il Senato di respingere l'articolo.

LEONARDI CATTOLICA non ha mai pensato di fare una legge per le persone. Egli vuole il vantaggio del servizio.

Il testo presentato nell'altro ramo del parlamento fu modificato d'accordo con la giunta generale del bilancio. Se la guerra libica non fosse avvenuta sarebbe stato approvato da tempo un nuovo organico per i macchinisti e molti di essi che per loro dato grande prova di valore nella guerra non sarebbero stati colpiti nel testo presentato alla Camera. La disposizione transitoria non fu posta dapprincipio, perchè si sperava che la legge sarebbe stata approvata in tempo, d'accordo con la giunta generale del bilancio, quando si ebbe la certezza che il corso del disegno di legge sarebbe andato oltre il preveduto.

Il provvedimento suggerito dall'ufficio centrale del Senato avrebbe un effetto più ampio. Accenna alla necessità del servizio per la quale si è dovuto ricorrere alla disposizione transitoria aggiungendo che saranno richiamati solamente quelli che la commissione di avanzamento dichiarerà meritevoli. Espone lo stato di fatto dei ruoli degli ufficiali macchinisti superiori ed inferiori per giustificare pienamente l'utilità della disposizione transitoria.

REYNAUDI. Nessuno degli argomenti addotti dal ministro distrugge quelli esposti da lui. In passato sono andati in posizione ausiliaria ufficiali che erano indicati nei quadri di avanzamento ed erano ritenuti veri valori.

Non sa spiegare ora un'eccezione a danno di coloro che sono entrati dopo nella carriera.

MORRA. Il ministro avrebbe dovuto far cenno della relazione al Senato di quanto ora ha dichiarato circa la modificazione al testo presentato nell'altro ramo del parlamento.

Non può credere che mettendo in posizione ausiliaria alcuni ufficiali possa essere compromesso il servizio. Chi ha domandato al ministro lo strappo alla legge sui limiti d'età ha fatto male. La responsabilità del Senato in questo momento è gravissima. Non si può offendere in una legge organica altra legge sempre rispettata.

LEONARDI CATTOLICA ripete che rientrando quegli ufficiali che ne saranno ritenuti meritevoli dalla commissione di avanzamento chiede che non si possa mettere in dubbio la gravità del fatto che alla fine del 1914 andrebbero via dal servizio attivo quasi tutti gli ufficiali superiori macchinisti, mentre le navi hanno bisogno di macchinisti provetti. Di più è da considerare che il quadro degli ufficiali macchinisti viene aumentato e quindi i posti; nessun danno viene per coloro che seguono i richiamati. Invece i giovani avranno assicurata la posizione ed un organico più largo.

PEDOTTI. — La legge sulla posizione ausiliaria viene violata; e tale violazione stabilirebbe un precedente pericoloso. Crede che il ministro avrebbe meglio provveduto con un disegno di legge speciale. Si associa alle considerazioni svolte ieri ed oggi dal senatore Morra ed invita il Senato a riflettere bene sul voto affinchè non vengano gravi inconvenienti. Dichiara che darà voto contrario.

LAMBERTI osserva che il ministro disse di aver dovuto cedere a pressioni.

LEONARDI CATTOLICA dichiara che non ha detto questo.

L'appello nominale sull'art. 26

PRESIDENTE. Avverte che sull'art. 26 è stata domandata la votazione per appello nominale dai senatori Canevaro, Di Brazzà, Ponza Coriolano, Ponza Cesare, Di Collobiano ed altri.

Si procede all'appello nominale.

Ecco il risultato della votazione:

RISPONDONO «SI» 64.

RISPONDONO «NO» 48.

L'articolo 26 è approvato.

Un altro emendamento respinto

GUALTERIO svolge un emendamento all'articolo 27 consistente nel sopprimere al terzo comma le parole: «e annesse tabelle».

LEONARDI CATTOLICA espone le ragioni per le quali non può accettare l'emendamento.

GUALTERIO insiste sulla proposta.

PRESIDENTE pone ai voti la prima parte dell'articolo 27 fino alle parole: «contrari a quelle sancite dalla presente legge». E' approvato.

Pone ai voti l'inciso: «e annesso tabelle». Non è approvato.

Pone ai voti il resto dell'articolo e poi l'articolo 27 nel suo complesso. E' approvato.

Senza discussione sono approvati i successivi articoli del disegno di legge che si rinvia allo scrutinio segreto. Si procede alla votazione a scrutinio segreto. Di Prampero fa l'appello nominale. Le urne rimangono aperte.

CANEVARO annuncia che gli è pervenuto un telegramma del senatore Candiani il quale dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato contro il disegno di legge.

Il saluto al Presidente per la proroga delle discussioni

MORRA DI LAVRIANO: Ho chiesto la parola per porgere all'on. presidente i nostri più cari e devoti auguri per la sua salute, affinchè ci possa per molti anni ancora e affinchè le nostre unioni possano essere sempre tutelate come ella sa tutelarle.

GIOLITTI, presidente del consiglio: Il governo, associandosi alle parole del senatore Morra è riconoscente al presidente del senato per il modo con cui ha guidato i lavori, per l'alto sentimento di giustizia osservato costantemente sulla tutela di questo altissimo consesso che è base fondamentale delle nostre istituzioni. Ringrazio l'illustre presidente dell'opera sua e mi si consenta anche ringraziare personalmente perchè è una giustissima che ha dato all'opera del governo in un periodo estremamente difficile. (Approvazioni).

Il Senato ha concorso ad una riforma fondamentale delle nostre istituzioni. Augura che il paese sappia comprendere la grandissima importanza di seguire un indirizzo liberale, ma che conservi immutate le nostre istituzioni e l'ordine pubblico. (Approvazioni).

Il discorso del Presidente

PRESIDENTE: Colleghi carissimi: Anche quest'oggi debbo ringraziarvi per il vostro affetto. Ringrazio l'on. senatore Morra e voi tutti. Anche oggi è venuta a me la parola cortese e benevola del Banco del governo, onde io ringrazio di tutto cuore il presidente del consiglio e i ministri tutti. Ci separiamo oggi, ma non per scioglierci; non abbiamo mandato da deporre, non abbiamo suffragio a cui presentarci, rimaniamo come la vecchia guardia colle armi al piede al lato del trono in attesa del richiamo all'opera della nuova legislatura. (Approvazioni).

Con l'opera prestata nella legislatura che va a chiudersi voi avete fatto il vostro dovere, avete osservato il giuramento per il bene della patria in ogni e qualunque pubblica vicenda. Quando sarà l'ora torneremo al dovere. Il Senato lo adempirà collo stesso fervore, collo stesso amore, colla stessa fede nelle libere istituzioni, colla stessa devozione al re. (Approvazioni).

Nel frattempo tutto volga propizio al governo. Il suo senno, la sua forza che ha giovato a condurre nelle armi e nella politica estera a maggiore potenza l'Italia gli valga a condurre ancora fortunatamente il timone della nave dello stato così da condurla incolume nei cimenti interni. (Vive approvazioni).

Il saluto all'esercito e alla marina

BARZELLOTTI. Dopo i meritatissimi ringraziamenti che il senato ha tributati al nostro presidente dopo le belle e nobili parole dell'on. Giolitti, permettetemi dire che io sento e credo ciò che voi tutti sentite con me: che non ci possiamo separare senza mandare un saluto, un plauso ed un augurio all'esercito ed alla marina, sul cui ordinamento possiamo dissentire, ma tutti siamo della stessa opinione; nell'augurare all'esercito ed alla marina la vittoria, nell'augurare ai gloriosi duci, agli ufficiali che sono orgoglio del paese ed ai prodi soldati il proseguimento di quell'opera così fortunatamente, così valorosamente ripresa in questi giorni, la quale darà principio alla pacificazione ed assetto della nostra colonia. (Applausi vivissimi).

La votazione a scrutinio segreto

Approvato con 2 voti di maggioranza

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sull'ordinamento dei corpi militari della regia marina.

Votanti 114.
Favorevoli 58.
Contrari 56.

Il Senato approva.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è chiusa alle ore 18.15.

Note alla seduta

Come avevo previsto il Senato ha finito per approvare la legge sull'ordinamento dei corpi militari della marina. Ma mentre nella votazione per appello nominale vi fu una maggioranza di 18 voti in favore dell'articolo 26 del progetto governativo, nella votazione a scrutinio segreto la legge non ottenne che due voti di maggioranza: 58 contro 56!

Questo risultato, dopo i discorsi di ammiragli e generali che anch'oggi furono tenacemente avversi ed aspri, se non rappresenta una vera sconfitta per il ministro della marina, non si può dire certo che possa appagarlo, nè dargli conforto a rimanere nell'alto e difficile ufficio.

Stasera si parlava da taluno delle dimissioni del ministro. Ma, nei circoli parlamentari, si accoglie la notizia, con riserva, sapendosi che l'on. Giolitti non intende ancora di abbandonare il collega.

Certamente la posizione dell'on. Leonardi Cattolica è molto scossa e non si sa, continuando la campagna della stampa avversa, come egli potrà resistere.

Le università popolari italiane visitano Roma

ROMA, 23. — Stamane alle 7 i soci dell'università popolare di Firenze giunti a Roma ieri si sono recati a visitare il Pantheon ove hanno apposto la loro firma sul registro posto dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto primo. Tutti i convenuti si sono quindi recati a visitare la basilica di San Pietro che è stata loro illustrata da monsignor Cascioli.

La delegazione italiana a Kiew

KIEW, 23. — Il municipio ha offerto ai delegati italiani del Club dei commercianti: durante il banchetto gli oratori hanno fatto brindisi all'Imperatore di Russia e al Re d'Italia ed hanno formulato voti per il consolidamento dei rapporti commerciali e industriali tra i due paesi.

La partenza di Poincaré per l'Inghilterra

PARIGI, 23. — Il presidente Poincaré, che si reca in Inghilterra, accompagnato dal ministro degli esteri, è partito alle 11 e 10 dalla stazione di San Lazzaro diretto a Cherbourg, salutato da vive acclamazioni. Nessun incidente. I ministri Klotz e Baudin accompagnano Poincaré fino a Cherbourg.

Crociera nel mare di Finlandia della famiglia imperiale russa

PIETROBURGO, 23. — L'Imperatore e l'imperatrice col granduca ereditario la granduchessa e le figlie si sono imbarcati a Peterhof sull'yacht imperiale *Alexandra* e si sono recati nella rada di Kronstadt ove sono saliti sull'yacht imperiale *Standard* per intraprendere un viaggio verso la costa della Finlandia.

La relazione ufficiale sull'avanzata in Cirenaica

della divisione Salsa e Tassoni

La prima giornata

ROMA, 23. — Ufficiale. — *A complemento delle comunicazioni preventivamente fatte si possono ora fornire i seguenti particolari sulle vittoriose azioni testè compiute dalle nostre truppe in Cirenaica che il generale Briccola ha trasmesso col mezzo di una torpediniera a Bengasi e di là qui per telegrafo pervenute.*

Secondo il piano studiato e prestabilito dal generale Briccola, l'azione delle due divisioni Salsa e Tassoni doveva iniziarsi contemporaneamente il giorno 18 svolgendosi in modo che l'attacco del campo di Ettangi avvenisse contemporaneamente da nord e da ovest.

Operando il giorno 18 la divisione del generale Tassoni, doveva avanzare da Ghegab, mentre la divisione del generale Salsa sarebbesi schierata fuori delle opere di Derna per attrarre l'attenzione del nemico pronta ad accettare il combattimento. Uno spostamento di forze nemiche da Ettangi verso Bucrat, segnalato immediatamente prima dell'inizio dell'azione, indusse il generale Briccola a modificare il primitivo concetto nel senso che la divisione del generale Salsa eseguisse fin dal primo giorno l'azione offensiva verso sud. Le operazioni si svolsero in effetto come segue:

La divisione Salsa

Il giorno 18 la divisione Salsa avanzò a ovest dell'Uadi Derna con intendimento di occupare effettivamente la regione Braksada, la stretta di Halg Guari obbiettivi che di fatto vennero sorpassati dalla brigata del generale Cavacciocchi. Muovendo alle ore 5 per la regione di Tinsichet tra Bu Msafer Zeitum ed Ennaga, raggiunse alle ore otto il colle Kasr Bragada e proseguì poi superando successivamente le resistenze dei nemici e distaccando su Bumsafer una colonna agli ordini del colonnello Cantore. A sera la brigata del generale Cavaciocchi occupava la fronte El Reisciat-Kasr Kerba.

La brigata del generale Mambretti ammassatasi la mattina presso il forte Marabutto avanzò verso le ore otto fra l'Uadi Derna e il Bumsafer, raggiungendo senza gravi difficoltà la stretta Halg Guari ed occupò, col concorso d'una batteria da 149 piazzata presso il Marabutto, le trincee nemiche al Campo Rosso ed il recinto annesso, scacciandone l'avversario, che ivi oppose tenace resistenza. La riserva della divisione Salsa rimase presso il Marabutto.

La divisione Tassoni

La divisione Tassoni partì alle ore sei del giorno 18 da Geghab su due colonne: quella di destra per la strada di Bu Crat, quella di sinistra per la strada diretta al Marabutto di Sidi Bu Cra coll'intendimento di attaccare fortemente il campo di Bucrat a destra. Di fronte alla minaccia di avvolgimento e dopo breve resistenza di fucileria e di artiglieria facilmente vinta dall'impulso offensivo delle truppe e dal fuoco aggiustatissimo dell'artiglieria il nemico si dava a fuga precipitosa.

Riunitasi a Sidi Bucrat la divisione del generale Tassoni proseguì l'avanzata su Gubba a Psciara. Caddè in nostra mano un cannone turco da 87 Krupp.

La giornata del 19

Il complesso della giornata del 18 convinse il generale Briccola che la resistenza del nemico verso Ettangi sebbene tenace non fosse sostenuta con molte forze; perciò tenuto conto della forza intrinseca della divisione del generale Salsa, il generale Briccola autorizzò a proseguire l'indomani l'azione risolutiva su Ettangi per mettere fuori questione il nucleo nemico e per averla poi disponibile per un eventuale concorso al generale Tassoni.

Pertanto il giorno 19 la divisione Salsa mosse alle ore 4.30. La colonna di destra della brigata Cavaciocchi si impadronì di viva forza di Casren e quindi sempre molestata raggiunse la propria colonna di sinistra.

Il colonnello Cantore da Cars Cherba per Cars Zabal aveva potuto portarsi rapidamente sull'altipiano di Ettangi. La brigata Mambretti attaccò la posizione di Sidi Garbaa, minacciando di avvolgere il fianco sinistro con parte delle truppe, mentre un'altra colonna agli ordini del colonnello Arista per gli Uadi Esmell e Zeitun collegavasi colla brigata Cavacciocchi.

Mambretti batte il nemico a Sidi Garbaa

Alle ore 7 la brigata Mambretti cacciò il nemico dai trinceramenti e più tardi dalle ridotte di Sidi Garbaa, proseguendo poi su Ettangi. Poco dopo le ore 17 tutte le truppe della divisione Salsa, eccetto tre battaglioni ed una batteria, lasciati a protezione di Sidi Garbaa erano riunite al campo di Ettangi, stato abbandonato precipitosamente dal nemico.

Il campo nemico

Il campo del nemico componevasi di molte tende coniche e beduine con molto materiale di equipaggiamento, attrezzi, medicinali, derrate e merci varie. Il bottino venne distribuito agli ascari; il rimanente venne incendiato. Col campo furono ricuperati tre nostri affusti stati abbandonati nella giornata del 16 maggio.

La divisione Tassoni il mattino del 19 si mise in marcia verso oriente senza molestie. La colonna di sinistra proseguì su Nogaret e Sidi Caledio; il rimanente delle truppe su Ain Mara. Quivi giunte si presentò un'incaricato per fare atto di sottomissione; ma mentre disponevasi nel campo delle alture e dai recinti partirono delle fucilate. Ne seguì una severa repressione e distruggendo con fuoco di artiglieria le abitazioni e gli accampamenti, donde eran partiti i colpi e uccidendo molti ribelli. Alle ore 18 tutto era tranquillo.

Anche ad Ain Mara vennero raccolte molte munizioni ed oggetti di corredo e d'equipaggiamento. Nella Zauia furono fatti prigionieri il caimacan del campo di Ettangi ed altri notabili.

La sera del 19 venne telegrafato al generale Tassoni che non occorreva più il suo concorso su Ettangi.

Il giorno 20

La mattina del 20 si ebbe notizia dal generale Tassoni che avendo appreso da indigeni la distruzione del campo di Ettangi aveva deciso di sostare ad Ain Mara, località assai favorevole per le sue truppe, bisognose di riposo.

La divisione Salsa il giorno 20 sostò ad Ettangi. Il collegamento venne cercato dal generale Salsa avviando verso Ain Mara i battaglioni ascari e venne stabilito dal generale Tassoni avviando verso il giorno 20 i plotoni savari ad Ettangi.

La colonna dei rifornimenti tra Derna e le località raggiunte continua senza molestie.

Le nostre perdite

Le nostre perdite nei giorni 18 e 19 sono per la divisione Salsa: ufficiali morti 1, il tenente di artiglieria Giardino; feriti 8, il capitano del 57 fanteria Colciarini Arturo, i sottotenenti dell'ottavo alpini Segre Riccardo e Ghibellini Raffaele, il tenente dell'ottavo alpini Garini Carlo, il tenente del settimo fanteria De Angelis Armando, il capitano dell'ottavo alpini De Angelis Carlo, il sottotenente del 35 fanteria Micieli Enrico, il capitano medico dell'ottavo alpini Rostagno Pietro.

Delle truppe sono morti sul campo 16; i feriti sono 245 dei quali nove morti all'ospitale.

Le perdite della divisione Tassoni nei giorni 18 e 19 si riducono ad un ferito grave e nove leggeri fra i quali il tenente Sacchetti degli indigeni.

Le perdite del nemico

Le perdite del nemico furono assai rilevanti, ma esso ebbe tempo di trasportare i morti e i feriti.

Quelle subite di fronte alla divisione Tassoni sono state notevolissime. Lungo la strada furono trovati molti cadaveri abbandonati.

La colonna Cantore prende il campo di Ettangi

MILANO, 23. — A completamento dei telegrammi ufficiali ecco la relazione di Barzini al *Corriere* sulla presa del campo degli Ettangi:

Alla prima alba di stamane la colonna Cantore è partita da Kasr-Kerba, senza incontrare serie difficoltà salvo qualche fucilata fra le boscaglie, dopo quattro ore e mezzo di marcia, discendendo al sud, occupava alle 8 il costone al nord dell'uadi Manhar che è quel profondo burrone che taglia la strada di Sidi-Garbaa e che arrestò l'avanzata di Mambretti nella battaglia del 16 maggio. La marcia si è iniziata subito e dopo circa un'ora la colonna, molestata soltanto da pochi colpi isolati, si affacciava sopra un costone che domina Kasren.

Qui il nemico accenna a qualche effimera resistenza, il fuoco diviene più intenso. A Kasren vi è un accampamento: è uno dei grandi nuclei della difesa araba a sbarramento della strada carovaniera. I nostri rispondono con un fucileria violenta, mentre due batterie da montagna lanciano qualche raffica di «shrapnells», e la resistenza è presto fiaccata. Gli arabi lasciano il campo e si ritirano scomparendo al sud. Il costone si accampa trincerato. Un'altra colonna si stoi minacciata dalla colonna Cantore che si ritira su Ettangi, fugge in direzione di Ain-Mara e la marcia continua.

Tutti questi posti avanzati di Kasren e di Kasr-Kerba, di Campo Rosso erano collegati da un impianto permanente telefonico con Ettangi; l'ultima stazione telefonica turca verso le nostre ridotte si trovava in un avvallamento a qualche chilometro soltanto dal fortino del Marabutto, vicino all'Albero del Turco. L'organizzazione della vigilanza e della protezione agli sbocchi era perfetta e organizzata con criteri militari.

La colonna Cavaciocchi punta ora verso Kasr-Zabbal, preceduta dagli ascari che si gettano sui tiragliatori beduini senza sparare, strisciando fra gli arbusti e i cespugli della folta brughiera, brandendo nuda quella loro caratteristica grande scimitarra falciatrice di teste.

Alle dieci dal bordo del Bu-Msafer le truppe scorgono molto lontano la grande spianata di Ettangi granulata al centro di tende chiare, tutta velata dalla bruma e dalla polvere. In questo mentre, una immensa colonna di fumo bianco e denso balza su dal centro del campo di Ettangi e si svolge e si innalza a pino, forma un cumulo superbo che si espande mentre al basso nembi densi di polverone rossastro annebbiano tutto.

Il nemico ha fatto saltare i suoi depositi di munizioni, ma i soldati credono che sia un colpo da 149 e gridano evviva, esultanti. Gli alpini paragonano quel fumo al getto di vapore di un treno che parta: «E' il viaggio!» gridano e tutti ridono plaudendo, mentre una nuova resistenza si delinea dal costone opposto del Bu-Msafer.

Un fuoco d'inferno si inizia per sloggiare il nemico, perchè bisogna in quel punto attraversare il Bu-Msafer per dirigersi su Kasr-Zazzal, e sotto la protezione della nostra fucileria gli ascari iniziano la traversata. Poi, protetti dagli ascari, passano gli alpini. Il sentiero che scende in fondo al burrone è scosceso: gli uomini non possono procedere che lentamente, uno alla volta, e soltanto due ore dopo tutta la colonna può rimettersi in marcia dall'altra parte del torrente.

L'eliografo della colonna Cantore annunzia che questa ha occupato Ettangi in quel momento. E' da poco passato mezzogiorno. Il nemico è in fuga, ma le ultime fucilate ancora scoppiettano rabbiose, ostinate. Cavaciocchi si incolonna sulla strada da Sidi Barbaa ad Ettangi e giunge un'ora dopo al campo conquistato. La colonna Arista arriva in questo momento anch'essa sul Manhar e sulla via di Ettangi, sulla quale fra qualche ora passerà la colonna Mambretti.

Questa brigata ha cominciato all'alba l'attacco delle posizioni trincerate di Sidi Garbaa comprese nell'angolo fra il Manhar e l'uadi Derna che i pezzi da 149 tempestavano di esplosivi; ma, benchè la resistenza fosse lieve, essa non ha spinto attivamente l'offensiva, aspettando l'effetto del movimento aggirante della brigata Cavaciocchi. Il Manhar, profondissimo alla confluenza col Derna, sbarra nettamente la strada all'attacco frontale, e ne abbiamo la dolorosa esperienza.

A mezzogiorno sono sparati gli ultimi colpi di fucile e il famoso campo trincerato di Sidi Garbaa è preso quasi senza perdite.

La città di Enver bey

Siamo giunti su questa sorprendente spianata di Ettangi simile ad una immensa piazza d'armi, nel cui centro un solo albero solleva la sua chioma polverosa e sparuta.

Tutto intorno troviamo le strade militarie tracciate da Enver bey nel passaggio delle artiglierie e della sua automobile e in un boschetto presso il Manhar abbiamo visto la sua casa rimasta ancora in costruzione, priva di tetto, ma già imbiancata.

Altri trinceramenti difendevano Ettangi tutto intorno, e al centro del campo una città di tende allineava i suoi conici edifici intorno a costruzioni di pietre senza calce, che erano magazzini, depositi di polvere, fabbriche di cartucce, piccole officine di riparazione.

Tutto questo non è più. La città di Enver, che era il più grande mercato della provincia e che egli proclamava libera, in questo momento è in fiamme. Gli ascari si sono lanciati al saccheggio e passano carichi di ogni sorta di roba. La fuga del nemico è stata così precipitosa che esso, fatta saltare la polveriera, ha dovuto lasciare ogni cosa. Intiere file di caratteristiche tende beduine, che erano probabilmente i negozi di Ettangi, erano piene di riso, zucchero, candele, stoffe, sapone, pelli, lana. Da per tutto il terreno è cosparso di oggetti stravaganti che il saccheggio disperde: pezzi di macchine per la fusione delle pallottole e il caricamento dei bossoli; vecchie gomme da automobile, indumenti, pani di zucchero, carte, macchine da cucire, pezzi di bicicletta e di motocicletta persino, cofano di munizioni, brandelli informi. Vi sono dei carri da trasporto ottomani e cassoni da artiglieria turca.

Abbiamo trovato gli affusti dei 4 cannoni da montagna, che dovemmo abbandonare, dopo avere tolto gli otturatori, nella giornata di Sidi Garbaa; ma i cannoni mancano; sono forsepolti in qualche angolo del campo. E non ci sono più i cannoni turchi, che questa volta non hanno sparato che pochi colpi, ieri, contro la colonna Cavaciocchi, ma a palla piena; si sono sentiti frullare per l'aria tre o quattro di questi antichi proiettili inoffensivi.

Gli alpini hanno salvato dalla devastazione una farmacia completa con molti ferri chirurgici eccellenti, fra i quali, insoliti ordegni in un campo di battaglia, alcuni apparecchi di ostetricia e una eccellente macchina per la radioscopia, munita del suo motore e di lastre fotografiche.

Dalle tende degli ufficiali i soldati hanno tratto poltrone, «chaises-longnes» sedie di Vienna, tavoli, ogni sorta di mobili. Le mense per gli ufficiali nostri si preparano con un «comfort» insospettato.

Il vento agita fra i sassi miriadi di carte; sono fogli di dizionari e di libri scolastici turchi le ultime vestigia delle scuole di Enver che si disperdono come un volo di farfalle. Una palestra ginnastica rudimentale erge le sue rozze attrezzature presso un recinto; e tale strumento di educazione fisica ha l'aria sinistra di un patibolo. Una qualità di libri, lettere, carte topograche sono state trovate nelle tende degli ufficiali, segno che i turchi non sono tutti andati via o che per lo meno qualche ufficiale egiziano è rimasto.

Il conflitto serbo-bulgaro è entrato in una fase più grave e pericolosa

Le dimissioni imposte a Pasic complicano la situazione

La Serbia moltiplica le note ma non risponde sul punto capitale: il mantenimento del trattato serbo-bulgaro

BELGRADO, 23. — Vengono ufficialmente pubblicate tre note la governo bulgaro e si afferma che il movento di tale pubblicazione si deve ricercare nel fatto che il governo bulgaro ha dato pubblicità immediata alla corrispondenza diplomatica. Si aggiunge che la pubblicazione delle note stesse da parte della Serbia è stata decisa malgrado che il governo serbo sia assolutamente contrario a procedure di questo genere.

La prima nota si riferisce alla proposta della Serbia relativa alla revisione del trattato di alleanza con la Bulgaria. La seconda contiene la proposta fatta dalla Serbia per il disarmo e la riduzione ad un quarto degli effettivi. La terza, che fu consegnata ieri, è la risposta della Serbia alla nota bulgara con la quale il governo bulgaro notificava di accettare il disarmo soltanto sotto condizioni. La nota serba di risposta dice che il governo serbo mantiene la sua proposta di procedere cioè al disarmo immediatamente, senza condizioni e inoltre afferma che i presidenti del consiglio dei quattro stati balcanici alleati devono riunirsi a Pietroburgo per accordarsi e che nel caso in cui non venisse raggiunto l'accordo si dovrebbe ricorrere ad un arbitrato su una base nuova e più ampia in modo che si allarghi a tutte le questioni che si riferiscono al condominio, ma che non tocchino affatto gli interessi materiali della Serbia. Questa soluzione potrebbe avvenire tra la Bulgaria da una parte e gli altri tre stati alleati dall'altra.

Come i bulgari vorrebbero andare a Pietroburgo

I serbi non accettano le condizioni

SOFIA, 23. — Il consiglio dei ministri tenuto ieri sera, decise che Daneff andrebbe a Pietroburgo purchè la Macedonia fosse occupata dalle truppe miste e la Russia promettesse ufficialmente che la Serbia accetterà l'arbitrato dello Czar sulla base del trattato 1912.

BELGRADO, 23. — I giornali annunciano che il gabinetto Pasic si è dimesso essendo sorte in seno al gabinetto stesso divergenze circa l'attitudine da tenersi riguardo la domanda della Russia, relativa all'arbitrato. La proposta di Pasic di accogliere la domanda della Russia fu respinta dalla maggior parte dei ministri.

Le artificiose pubblicazioni che partono da Belgrado

SOFIA, 23. — L'ufficioso *Mir* si dice autorizzato a dichiarare che il sunto del trattato serbo-bulgaro e suoi annessi, pubblicato da un giornale estero, è proveniente probabilmente da fonte falsa tendenziosa.

Le clausole della convenzione militare del 29 giugno 1912 vi sono riportate senza le modificazioni e le aggiunte essenziali introdottevi, e l'impegno della Serbia di non recla mare nulla oltre la linea che va dal monte Golemagvreb al Lago di Ocrida fu intenzionalmente ommesso. Ora è a questo impegno che la Serbia vuol sottrarsi ciocchè la Bulgaria rifiuta assolutamente di accettare.

BELGRADO, 23. — Una nota ufficiosa dice che il testo del trattato e le convenzioni serbo-bulgare pubblicato dal *Temps* non proviene da fonte ufficiale serba ed è incompleto.

I montenegrini tornano insinuarsi in Albania

La Serbia chiama sotto le armi gli albanesi

VIENNA, 23. — Secondo notizie private da San Giovanni di Medua sarebbero qui arrivati altri 130 soldati montenegrini per rinforzare la guarnigione di questa città. Siccome questo rinforzo della guarnigione montenegrina provoca grande inquietudine nella popolazione il governatore provvisorio di Alessio, Dod Zok ha protestato presso il consiglio degli ammiragli della flotta internazionale contro questo rniforzo di truppe montenegrine e contro la continuazione dell'occupazione della dogana da parte dei montenegrini che detengono i dazi pagati.

VIENNA, 23. — La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* ha da Prizrend: Le aut. serbe nel territorio di Prizrend continuano il reclutamento tra gli albanesi cattolici e maomettani. L'eccitazione per questo fatto è grandissima nella popolazione che ha deciso di inviare proteste ai consoli delle grandi potenze.

Le colonie albanesi contro la voracità ellenica

BRECKTON, (Massachussetts), 23. — Pascal Alexi ha così telegrafato al marchese di San Giuliano a nome di quella colonia albanese di Cordia: Apprendiamo esservi pericolo che Gorciasia esclusa dall'Albania indipendente. Rivolgiamo all'eccellenza vostra viva preghiera, perchè non voglia acconsentire a tale proposta: preferiamo sacrificare la nostra vita piuttosto che lascia Corcia ai Greci.

La neutralità turca in caso d'una nuova guerra

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* dice che i circoli bene informati di Parigi non sembravano ieri sera molto impressionati dai dispacci pessimisti giunti dall'estero circa la situazione della penisola balcanica. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

«La Turchia nominerà tra qualche giorno un'incaricato di affari a Sofia affinchè gli stati maggiori turco e bulgoro possano stabilire una convenzione per la smobilizzazione immediata e simultanea a Ciatalgia. La Bulgaria è certa della neutralità della Turchia nel caso di una guerra in Macedonia».

COSTANTINOPOLI, 23. — Alì Mahmud ex-deputato è stato nominato valy di Beyrouth in sostituzione di Azim dimissionario.

La Rumenia non aiuterà i Bulgari

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* ha da Belgrado: Si fanno in questo momento sforzi a Vienna per indurre la Rumenia a prendere una attitudine benevola d'accordo con la Bulgaria in cambio di compensi nei dintorni di Silistria. Ma sembra che gli sforzi fatti a Bukarest siano falliti.

Si ha qui la convinzione che la Rumenia non permetterà mai alla Bulgaria di annientare la Serbia e la Grecia.

La guerriglia fra bande bulgare e truppe serbe

BELGRADO, 23. — Un comunicato ufficioso annunzia che tra il 18 e il 19 giugno il capo banda bulgaro Slavko passò con la sua banda per il villaggio di Sletovo, in cui cercò di entrare.

Si impegnò un combattimento tra la banda ed i soldati del settimo reggimento.

La banda fu respinta e lasciò 12 uomini sul terreno. Le perdite serbe furono di tre uomini tra cui un sottufficiale. Sono smentiti i conflitti armati tra soldati serbi e bande bulgare nei dintorni di Kruscevo, nonchè sollevazioni di popolazioni. Le popolazioni di questa regione sono completamente tranquille. L'ordine è perfetto.

Macchine infernali bulgare per far saltare il palazzo di Costantino

PARIGI, 23. — Il *New York Herald* ha da Atene: Sarebbe stato scoperto a Salonicco un complotto bulgaro che avrebbe avuto lo scopo di far saltare il palazzo di Re Costantino. Sono stati sequestrate alla posta della città 3 vetture cariche di esplosivi nascosti sotto frutta.

Seguitano le denuncie greche contro le violenze bulgare

ATENE, 23. — In conformità della decisione del sindacato del patriarcato greco di Costantinopoli, una delegazione composta del vicario del patriarcato e del segretario del consiglio nazionale ha fatto visita ai ministri esteri. A nome del patriarcato ecumenico la delegazione ha denunciato le violenze rimproverate ai bulgari contro i greci in tutte leregioni occupate dalle truppe bulgare ed ha fatto ai ministri una lunga esposizione degli ultimi eccessi. Tutti i ministri senza eccezione hanno ascoltato la delegazione ed hanno preso nota dei fatti segnalati.

VENTI CONDANNE ALLA FORCA

Una tranquilla lettera di Sabah Eddine

COSTANTINOPOLI, 23. — *La corte marziale pronunciò venti condanne a morte, di cui in contumacia due. Gli chauffeurs di Mahmud Chefchet pascià sarebbero stati assolti.*

I condannati sarebbero impiccati domattina in piazza di Bajazod a Stambul.

COSTANTINOPOLI, 23. — *I tre assassini Nazmi, Ihmed e Abdu Raman non sono ancora arrestati. Il principe Sabbah Eddinè ha inviato ieri una lettera alla polizia in cui dichiara che si tiene nascosto da circa 70 giorni in un luogo sicuro e che segue tranquillamente lo svolgimento del processo e dell'inchiesta.*

COSTANTINOPOLI, 23. — *Fra le persone condannate a morte dalla Corte Marziale vi sono l'ex direttore della polizia politica Mutrid bey, l'ex capitano Kiazim della gendarmeria, Chefki luogotenente, Mahmedali, Topal, Teufik Zia.*

Si ignora ancora se Damas Alì pascià sarà condannato a morte. Sarà pure giudicato il principe Sabaheddine. Il generale Cherif pascià ex ministro degli interni e Rechid bey furono condannati a gravi pene.

La sentenza della Corte Marziale non fu resa ancora pubblica.

Un treno deragliato a Sarajevo

Due uccisi e parecchi feriti

SERAIEVO, 23. — Ieri sera il treno passeggeri proveniente da Mostar ha deragliato presso Priyemi. Due persone rimasero uccise e parecchie ferite. Una frana di macigni caduti sulle rotaie è stata la causa del deragliamento.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Saggio rimandato - La sistemazioni della piazza - Patronato e ricreatorio

Ci scrivono, 23, (n.):

Siamo autorizzati ad annunciare che il saggio annuale di musica, canto e ginnastica degli alunni del collegio convitto Nazionale, salvo nuovi impedimenti che venissero da cattivo tempo, avrà luogo domenica prossima 29 alle ore 17.

*** Come abbiamo previsto ieri, questa mattina sono incominciati i lavori di sistemazione della piazza, ove fra tre mesi sorgerà il monumento alla Ristori.

*** Patronato e Ricreatorio, secondo la generalità pensano che sia la medesima cosa.

Ma ieri sera Mons. Liva che ne è il factotum del Ricreatorio, fra una commedia e l'altra ha spiegato le finalità del Ricreatorio, ed ha soggiunto che al medesimo non manca niente, tranne denaro, e per compiere quello che ha lui in mente di fare occorrono mezzi.

Noi, disse, non abbiamo mezzi e dovete procurarceli voi, che siete buoni, che siete gentili, che siete generosi, ecc.

Emetteremo delle azioni annue da 3 e da 2 lire ecc. ecc., perchè, vedete, gl'introiti dei divertimenti non rendono sufficientemente ecc. ecc.

Questo ci sembra che si chiami parlar chiaro.

Noi non analizzaremo gli scopi, ma vorremmo che il Patronato Scolastico scuotesse le ali della beneficenza, senza lasciarsi sorprendere in istato di torpore o colle mani vuote, o senza pensieri per la prossima stagione autunnale.

Fare cioè quello che si faceva una volta, e con profitto.

Nel prossimo autunno deve oltre le passeggiate, i lavori manuali, la ginnastica, e canto, ecc., essere istituita una scuola di riparazione, senza bisogni che i bimbi ricorrano ad altri metodi che si discostano da quelli che appresero in iscuola, creando nelle loro menti la confusione e la incertezza.

Da S. VITO al Tagliamento

Il programma delle feste per l'inaugurazione delle nuove linee ferroviarie Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro

Ci comunicano il programma dei festeggiamenti che sarà svolto il 6 luglio p. v. nell'occasione dell'inaugurazione ufficiale dei due tronchi ferroviari Motta — San Vito al Tagliamento e Motta — Portogruaro.

Ore 7. — Ricevimento alla stazione delle Autorità che alle 7.30 col treno inaugurale che si formerà a Motta, proseguiranno per Portogruaro e S. Vito al Tagliamento.

Ore 12.40. — Ritorno a Motta delle Autorità col treno inaugurale.

Ore 13.30. — Banchetto di circa 600 coperti con intervento di S. E. Luzzatti e di altre cospicue personalità delle provincie di Treviso, Udine e Venezia.

Ore 21. — Concerto della banda cittadina di Motta.

Ore 21-24. — Grandioso spettacolo pirotecnico e spettacolo cinematografico pubblico con proiezioni di attualità.

Dato il concorso eccezionale, che si prevede molto probabilmente, sarà provveduto affinchè dopo gli spettacoli due treni speciali abbiano da partire da qui, uno per Treviso, l'altro per San Vito al Tagliamento.

I gitanti toscani ringraziano

Ci scrivono 23 (n):

I professori Bassi e Rasetti, capi della Comitiva di agricoltori toscani che visitò San Vito la settimana passata, fecero pervenire a questa Cattedra Ambulante di Agricoltura espressioni calorose di ammirazione per le molte cose vedute, e di ringraziamento per la grande ospitalità trovata a San Vito.

Essi ringraziano, in particolare, il Sindaco, l'on. conte Rota, il conte Zoppola, oltre ai preposti al Circolo Agricolo e a tutti quanti hanno contribuito allo svolgimento della giornata, la quale riuscì loro interessantissima e costituì, com'essi affermano, il «clou» dell'intero viaggio di istruzione compiuto.

Da SPILIMBERGO

La morte del tenente di fanteria Plinio Parrella - Il 2 squadrone del Genova caval. agli scioperi

Ci scrivono 23 (n):

(Tiflis). — Con inenarrabile cordoglio fu oggi appresa la ferale notizia della morte del tenente Plinio Parrella.

Egli, conosciutissima a Spilimbergo, per la sua lunga dimora — siccome appartenente al secondo reggimento fanteria — aveva fatto conoscere di sè l'animo buono, il carattere sinceramente aperto; — aveva, insomma, conquiso l'affetto degli amici per le sue eccelse virtù; ed oggi gli amici che di lui — volontario in Libia — sognavano il ritorno — piangono la Sua scomparsa, maledicendo il destino!

Egli, conosciutissimo a Spilimbertre percorreva, scortando un convoglio una carovaniera da Merg a Gsur.

Gli amici di Lui, evocandolo, porgono condoglianze alla famiglia, alla desolata fidanzata, al reggimento.

*** Oggi col treno delle 12 e 56 al comando del tenente con. Zaborra, e sottotenente Cottarelli partirono alla volta del Ferrarese per gli scioperi 40 uomini del secondo squadrone del 4.o Genova qui accantonato.

Da PORDENONE

Cerimonia patriottica - Alla filarmonica

Ci scrivono, 23, (n):

Domenica p. v., alle ore 10.30 sotto la loggia municipale avrà luogo la consegna delle medaglie a due valorosi della Libia: uno di essi sarà presente, l'altro invece dorme il sonno dell'eroe nella nuova nostra terra.

Per lui la medaglia verrà consegnata alla famiglia.

Questa cerimonia sarà seguita da un'altra: lo scoprimento della lapide che consacra la memoria dei sei pordenonesi caduti nella guerra di Libia al riverente ricordo dei superstiti. L'avv. Piero Pisenti terrà il discorso d'occasione.

Alla cerimonia verranno invitate rappresentanze ed autorità.

*** Per domani sera il consiglio della Filarmonica è convocato per discutere circa le dimissioni da presidente presentate dal signor Leone Valenzin, e per l'eventuale nomina del nuovo presidente.

Da REANA del Roiale

La consegna della medaglia al sergente Molino

Ci scrivono 23 (n):

Domenica 29 corrente verrà conferita la medaglia al valore militare al bravo sergente Molino Pietro di Reana reduce dalla Libia.

Alla cerimonia prenderà parte un ufficiale del R. Esercito con il consiglio comunale.

La consegna della medaglia verrà fatta in municipio alle ore 16 e sarebbe stato giustissimo l'intervento di una banda, come raccomandava il ministro della guerra colla sua circolare, ma nel consiglio di venerdì p. p. non si volle ascoltare la proposta del cons. Luigi Cattarossi che voleva la banda a ogni costo.

La sua proposta raccolse tre voti soli: il suo: quello del Sindaco e dell'assessore Cossettini.

In questo caso si dimostra che a Reana si ha più amore per il danaro che per la patria!

*** E' aperto il concorso al posto diufficiale postale di terzo grado per l'ufficio terzo concesso a Vergnacco.

*** Oggi fece l'ingresso nella frazione di Valle il nuovo cappellano.

Da COLUGNA

Prossimi festeggiamenti

Ci scrivono 23 (n):

E' stato definitivamente fissato che pel 12 e 13 luglio p. v. avranno luogo grandi festeggiamenti in occasione della sagra annuale.

A suo tempo pubblicheremo il programma.

Intanto il Comitato esecutivo lavora alacremente per il buon esito delle feste.

Come ogni anno, se Giove Pluvio ci sarà benigno, siamo certi che molti forestieri accorreranno in questo ameno paese.

Tutti gli esercizi saranno forniti di eccellenti vini e cibarie.

NOTE AGRARIE

Avicoltura

La zona del distretto di Cividale — San Pietro al Natisone è una delle più forti esportatrici del prodotto: uovo. Ciò fà pensare all'incosciente selvaggio che abbatte l'albero per raccogliere il frutto. Qui non si conosce i sistemi artificiali che altrove portarono l'industria dell'allevamento dei polli da prodotto carne alla massima intensità, e ricchezza. Allevata com'è la polleria nelle nostre campagne fra il pidocchio pellino che essa eredita fin dal covo in cui nasce, la scarsa nutrizione che per falsa economia riceve che la obbliga a nutrirsi di schifosi vermi, sterco, d'acqua inquinata dei pozzi e degli scoli dei letamai, ove si disseta senza refrigerio, alloggiata in sudice tane, nei cui vecchi muri trovano ricetto migliaia di acarus che la dissanguano, in queste condizioni gli allevamenti e le razze non possono non prosperare ma nemmeno sopravvivere.

Ora che abbiamo una Commissione Zootecnica alla quale nel nuovo bilancio della provincia nuove somme per equini, suini, capre, verranno stanziate, speriamo penserà anche al miglioramento dell'avicoltura, e più specialmente per questi due distretti. Confidiamo nell'opera di quel benemerito gruppo di agricoltori e zootecnici della Slavia. Si segua il sistema della Francia che nel ramo avicoltura ci dà un meraviglioso esempio di attività, che dà quel gran cespite di ricchezza del suo mercato di Houdau, così la Russia, il Belgio. Data però la refrattarietà ormai proverbiale della massa agricola ad entrare nel concetto del miglioramento del proprio mosaico avicolo; siamo d'avviso che non si voglia suggerire costosi impianti, ma quei miglioramenti proporzinati alle proprie risorse.

Remanzacco — A. P.

Cronaca dello Sport

I funerali d'un famoso corridore automobilista

PARIGI, 23. — Stamane alle ore 10 hanno avuto luogo i funerali del corridore automobilista Zuccarelli che trovò una morte tragica qualche giorno fa a Marrancourt mentre si allenava per il circuito della Sarthe. Un amico del defunto ha pronunciato poche parole di addio. Il corteo preceduto da Francesco Zuccarelli fratello del defunto e dai suoi amici Boillot e Goux si è recato poi alla chiesa di Saint Germain ove è stata celebrata la funzione religiosa. La salma è deposta provvisoriamente nella cripta della chiesa in attesa di essere trasportata a Brescia ove avrà luogo la inumazione.

CRONACA CITTADINA

Nelle nostre scuole

Promossi senza esami

Scuole Tecniche. — Promossi senza esami alla seconda: Giovanna Confalonieri — Mario Cotula — Giovanni Feruglio — Giuseppe Missio — Enzo Pravisani — Quinto Policretti — Mario Bonora — Antonio Di Gaspero — Fernando Lovisatti — Carlo Molho — Paolo Rippa — Giovanni Tomadoni.

Dalla seconda alla terza: Amoder Giulia — Attilio Barbagini — Cargnelutti Giorgina — Andrea Facchini — Giovanni Folena — Pietro Cortani — Giuseppe Liuzzi.

Scuola Normale. — Dalla prima alla seconda complementari senza esami: Pilosio — Provvisionato — Stefanutti — Tamburini — Zancani.

Borse di studio e sussidi

Sono state concesse per l'anno scolastico 1912-1913 le seguenti borse di studio agli alunni delle R. Scuole Normali:

a) Borse di vecchio tipo 2.300.

Udine: Maria Mossia — Caterina Saccardo.

San Pietro al Natisone — Rosa Ronchi — Lidia Mattione — Rina Scarbolo — Silvia Gori — Milena Migliorini — Anna Boscutti — Giuseppina Petrucco — Lia di Giorgio — Olinta Morandini — Ortensia Tommasini — Angela Bonin — Liella Rossignoli — Giulia Dusso — Anna Percoli — Maria Domini — Luigia Leban — Da Brà Maddalena — Giuseppina Domenis.

Sacile: Carmela Zanetti — Luigina Obbici — Domenico Romano — Giuseppe David — Nerina Zaro — Antonio Morelli — Pietro Tubero.

Borse nuovo tipo L. 500 per gli alunni, e lire 400 per le alunne.

Sacile: Giovanni Peresson — Sante Del Piero — Domenico Bonanni.

San Pietro al Natisone: Anna Vidoni — Rosa Simonetti.

Sussidi

La somma rimanente dopo il conferimento delle borse di studio alle alunne delle scuole normali, è stata distribuita dal ministero in sussidi di lire duecento ciascuno alle seguenti alunne della scuola Normale di San Pietro al Natisone: Lina Toso — Virginia Casanova — Adele Luccardi — Maria Forte — Annità di Giorgio — Irma Macuglia — Zeffira Centa — Carmen Morassi — Norma Micoli — Lina Talcetta — Maria Colussi — Erminia Nardi — Lucia Toncatti — Silvia Micoli — Giovanna Totis — Maria Cainero — Ines Signoretti — Gemma Civran.

A proposito dell'assemblea dei ragionieri

Lettera aperta al prof. dott. rag. Carlo Cottarelli

Signor Professore,

A lei, che l'assemblea dei ragionieri tenuta sabato sera avrebbe ritenuto essere l'esponente della maggioranza, od anzi per precisare meglio «l'unico ed il più simpatico dei presidenti del Collegio»; mi rivolgo per deplorare che della detta assemblea sia stata comunicata ai giornali una relazione a cui manca il pregio della sincerità in fatto di cronaca.

Essendomi ignoto il nome del cronista, che doveva necessariamente essere uno dei presenti, sono costretto a indirizzare a lei la mia deplorazione, con preghiera di volerla girare all'autore che non le sarà molto difficile di conoscere...

Mi rimetto alla sua buona memoria ed occorrendo al confronto col verbale dell'assemblea perchè ella possa riconoscere che quel cronista non fu preciso.

Un'altra cosa mi preme dirle, signor professore, ma questa solo per lei; e cioè che se all'assemblea non ho dato esplicite spiegazioni circa alla mia approvazione ad una frase di verbale di consiglio con la quale si rilevava il «malanimo» di qualche collegiato fu solo per non tradire il silenzio che ho altra volta promesso a lei su fatti che lei spontaneamente mi riferiva a carico di un collegiato, il quale ha fatto pressioni, o almeno ha tentato di farle, su deliberazioni che il consiglio dai lei presieduto doveva prendere, su una domanda di iscrizione al Collegio, giustificando tali pressioni a respingere la domanda per questioni personali che il Collegiato aveva contro il richiedente.

Per conto mio approvando il verbale di consiglio alludo al collegiato di cui sopra come quello che è guidato dal «malanimo».

Mi creda di lei

Rag. M. Comparetti

Concessione gratuita di semi per colture di sostituzione del cinquantino

Col 25 prossimo scade il termine entro il quale gli agricoltori dei distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova possono richiedere alla Commissione Pellagrologica Provinciale — col mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana o dei Circoli Agrari di Palmanova e Codroipo — i semi gratuiti per la coltura dopo frumento di rape da foraggio, sorghetta americana e senape bianca pure da foraggio, e i tuberi da semina di patata Matilde.

Richiedere alle Istituzioni su ricordate la scheda e le condizioni per ottenere tale concessione.

Un femore fratturato

Tosin Arrigo di anni 7, stava giuocando ieri nel pomeriggio nel cortile di casa a Rivolto.

Il ragazzo correva di qua e di là e salì anche sul casotto del cane, ponendovisi a cavalcioni. Non rimase però troppo a lungi in quella posizione, perchè volendo alquanto inchinarsi a sinistra perdette l'equilibrio e cadde a terra.

Il ragazzo cominciò a gridare, ma venne subito rialzato da alcune persone che si trovavano nel cortile.

Il medico locale dottor Bertuzzi, subito chiamato ordinò che il ragazzo venisse trasportato all'Ospitale di Udine. Il ragazzo venne messo in una

carretta e alle 19.15 giungeva al nostro ospitale, ove fu accolto. Il dottor Paravidino gli riscontrò la frattura del femore sinistro. Ne avrà per più di un mese.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali presentate durante il mese di maggio 1913.

A. *Costituzione di ditte*

2001. — D'Agostini Giovanni Udine — Coltellinerie, armi, ecc. — Dal 15 maggio 1913 successe alla ditta Giuseppe D'Agostini.

2191. — Chiussi dottor Ascanio — Tolmezzo — Farmacia. — Col 30 maggio 1913 successe al padre Chiussi cav. Giuseppe.

4282. — Pietro del Sal — Porcia — Dal 1.o gennaio 1913 successe al sig. Antonio Flora esercente farmacia in Prata di Pordenone.

5221. — Diplotti Antonio e Figlio Ettore — Cividale — Laboratorio di falegname — Dal 19 aprile 1913 successe alla ditta Diplotti Antonio — Firmatario il solo Diplotti Ettore.

6996. — Cavalieri D'Agostino, — Palmanova. — Fornace da laterizi — Successe alla ditta Felicita Caffo, Proprietaria e firmataria la signora Anna Cavalieri D'Agostino. Per la ordinaria amministrazione la stessa ha delegato alla firma il proprio marito dottor Francesco D'Agostino.

8457. — Giacomo Falomo Gemona — Caffè, vino e liquori. Per atto 5 aprile 1913 divenne unico proprietario e firmatario della cessata ditta Baldissera Santa vedova Falomo.

9099. — Cacitti Antonio fu G. B. — Tolmezzo. — Dal primo febbraio 1913 esercente negozio coloniali.

14386. — Gnesutta Leonardo Udine — Confetture e cioccolata. Dal primo aprile 1913 successe alla ditta Leonardo Gnesutta e Comp.

14517. — Altan Pietro — Sesto al Reghena. — Distilleria, negozio coloniali e privative. Dal 29 marzo 1913 per contratto divisionale, divennero unici proprietari e firmatari, disgiuntamente i signori Altan Marianna vedova mar. Buiatti e Buiatti Alfonso.

14640. — Minozzi Aldo — Udine — Cartoleria e libreria. Dal primo maggio 1913 successe al signor Giuseppe Fabris.

14641. — Rosa Fabro — Udine — Osteria ai «Due amici». Dal 12 marzo 1913 successe alla ditta Maria Verona.

14642. — Paolo Corrado, Rivignano — Negozio coloniali, commestibili e salsamentarie, dal 5 aprile 1913.

14643. — Del Mestre Germanico — Buttrio, commercio legnami al dettaglio. — Dal 12 maggio 1913 successe al signor Pietro Bruseschi.

14644. — Guerrino Grillo — Martignacco — Forno da pane.

14645. — Fratelli Valdevit. — Porcia — Tessitura. Società di fatto fra i signori Angelo e Giovanni Valdevit fu Luigi — Firmatari tutti due disgiuntamente.

14646. — Valentino Talmassons — Udine — Negozio coloniali. Osteria, liquori e privative. Dal due marzo 1913 successe al signor Luigi Facchini.

14647. — Latteria sociale di Risano (Pavia di Udine) — Società di fatto composta dai signori Virgilio Ulliana, Luigi Pellizzari e Giulio Olivo. Lavorazione del latte. Capitale Lire 1300 Unico rappresentante e firmatario il signor Virgilio Ulliana.

14649. — Tagliuriol Vito e moglie — Venier Pasqua, Codroipo — Articoli vari in metallo, firmatari tutte due disgiuntamente.

14650. — Dottor Gino Beggiato — San Vito al Tagliamento — Farmacia — Col primo giugno successe al sig. dottor Giovanni Battista Termini.

14651. — Ronchi Luigi — Udine, dal 22 maggio esercente il «Bar Derna».

14652. — Banca Cooperativa — Palmanova — Società anonima cooperativa a capitale illmitato con azioni nominative da lire 25. — Capitale iniziale L. 53.200.— (Foglio annunzi legali n. 95 del 25 maggio 1913.

14653. — Comisso Giuseppe — Udine — Dal 1 marzo 1913, officina per nichelatura e verniciatura in genere.

B. *Rinnovazione e modificazione delle ditte o della loro rappresentanza.*

583. — Giuseppe Raiser e Comp. — Con contratto 19 maggio 1913 venne rinnovata la Società in accomandita semplice per la fabbricazione v e commercio velluti, stoffe seriche e tessuti affini, col capitale di lire 92 mila — Durata anni cinque dal 14 maggio 1913. Soci accomandatari Gustavo e Guido Raiser, accomandanti Di Masi e Michele di Milano e Falzoni Pietro di Massa Carrara. Rappresentanza e firma sociale il solo Gustavo Raiser. *(Continua)*

Per disposizione del Governo Federale Svizzera, è sospesa fino a nuovo avviso, l'accettazione delle spedizioni di bestiame vivo da macello destinato nella Svizzera.

Detta sospensione non riguarda il bestiame colà destinato per l'alpeggio.

La morte di due veterani

L'altro ieri è morto nella sua abitazione fuori porta Grazzano un vecchio veterano delle guerre della indipendenza, Antonio Trincardi, muratore nato a Palmanova nel 1827.

Nel 1848 fu alla difesa della sua città nativa e dopo caduta questa, si recò a Venizia, ove, colla legione friulana, rimase durante tutto il memorabile assedio.

Fu un prode soldato della patria e un ottimo operaio dell'arte muraria e lavorò sempre finchè le forze glielo permisero.

* * *

Nella sua villa di Gaiarine è morto il nobile dottor Fabio Pera, di Pordenone, ove nacque nel 1820.

Nel 1848 il nob. Pera fu alla difesa di Vicenza, come tenente prima presso il Quartier Generale del Durando; e poi come capitano di Stato maggiore, alla qual carica era stato promosso per merito di guerra.

Partecipò quindi alla difesa di Venezia.

Dal 1849 al 1866 visse prima a Torino, poi a Milano, facendo parte di quei Comitati dell'emigrazione veneta che a Torino era diretta da Alberto Cavalletto e dall'Antonini e a Milano da Pacifico Valussi e dal conte Giustinia.

Ritornato in patria il nob. Fabio Pera fu sindaco di Gaiarine e consigliere provinciale di Treviso.

Veniva spesso nella nostra città ove aveva parenti e numerosi amici.

Alla memoria dei due forti patriotti, il popolano ed il nobile, vada un memore saluto di riconoscenza per quanto operarono per la redenzione della patria.

Il KEFOL combatte il mal di testa.

Un altro criminoso attentato delle suffragiste

LONDRA, 23. — Si annuncia oggi che un attentato fu commesso nel pomeriggio contro l'espresso Londra-Plymouth.

Qualche minuto prima del passaggio del treno si è trovata sul tunnel una bomba collocata attraverso i binari. Gli impiegati hanno tolto l'ordigno infernale, evitando così una catastrofe.

Si assicura che si tratta d'un altro attentato delle suffragiste.

Le disgrazie sui trams

Sorvegliate i conduttori!

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* ha da Lione: Nel quartiere Mauche un tram diretto da un conducente ubbriaco ha urtato contro un altro tram che veniva in senso contrario. Diciotto persone sono rimaste ferite leggermente dai frantumi di vetro. Il conducente del Trams investitore si è dato alla fuga.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 102.67.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un incendio a Derna

Una punizione data dagli alpini

DERNA, 22. — Ufficiale. — *Stanotte, alle ore 2 nella baracca di legno posta all'esterno del forte del Marabutto si determinò casualmente un incendio che si è propagato agli attigui magazzini dei proiettili e cagionò lo scoppio di alcuni di essi senza conseguenze. Si prese subito le misure necessarie per garantire l'incolumità delle persone. La truppa prontamente si allontanava dalla località Ieri un reparto di alpini durante una ricognizione sull'Uadi Derna fu fatto segno a qualche colpo di fucile da un gruppo di poche tende beduine. Il reparto rispose uccidendo tre beduini, e disperdendo gli altri e mettendo fuoco alle tende. Nessuna perdita da parte nostra.*

Ieri si presentarono a Ettangi tre capi Abeidat per dichiarare che accetteranno ogni condizione del governo per la sottomissione, anzitutto quella della consegna delle armi.

La mirabile preparazione dei servizii logistici

ROMA, 23. — *In una corrispondenza da Derna al* Giornale d'Italia *sulla battaglia di Ettangi così è descritta la preparazione dei servigi logistici per la avanzata: L'enormi basi d'approvvigionamento su terreno difficilissimo ed il loro trasporto presentavano non lievi difficoltà, ma tutto fu brillantemente superato, tantochè la sera del 19 le due colonne agli ordini rispettivamente dei generali Cavacciocchi e Mambretti giunte a Ettangi la prima a mezzogiorno, la seconda nel pomeriggio, ricevevano con una colonna di 26 camions comandata dal tenente del genio, Piacentini viveri ed acqua sufficienti fino all'indomani.*

La base dei rifornimenti è stata fatta alla ridotta Romagna dove si sono impiantati dodici forni da montagna che possono apprestare 10 mila razioni di viveri nelle 24 ore. In città altri forni che ne producono ben 20 mila con un totale di 30 mila razioni giornaliere. Inoltre vi sono centomila razioni di viveri complementari nelle zone avanzate, 100 mila in riserva per la divisione Salsa ed altrettante per la divisione Tassoni.

Tra le due divisioni si hanno complessivamente 7000 quadrupedi e approvvigionamenti relativi nella zona avanzata.

I fiorentini ricevuti in Campidoglio

ROMA, 23. — Stamane alle ore 10 i soci della Università Popolare fiorentina sono stati ricevuti in numero di circa 300 dal sindaco Nathan nella sala del Consiglio in Campidoglio.

I gitanti hanno offerto al sindaco di Roma una artistica edizione della «Divina Commedia» opera del miniaturista prof. Mazzolini di Firenze.

Il sindaco ricevendo il dono ha ringraziato con belle parole di occasione dicendo che la congiunzione tra Firenze e Roma meglio non poteva avvenire che per il tramite di Dante.

Per i gitanti ha risposto il signor Odoardo Tempesto ringraziando il sindaco per l'accoglienza e l'onore fatto all'Università Popolare Fiorentina ricevendola nella maggiore sala del Campidoglio. I presenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia al sindaco applaudendo e gridando: Viva Roma! Dopo il ricevimento i gitanti hanno visitato il Museo Capitolino.

Il Vaticano non allarga i suoi confini

ROMA, 23. — I giornali hanno pubblicato la notizia che l'Amministrazione dei Palazzi Apostolici aveva avviato trattative, che erano prossime alla conclusione per comperare la celebre pineta Sacchetti e i terreni annessi sulla Via Aurelia, fuori Porta Cavalleggeri.

La pineta Sacchetti si compone di un migliaio di pini allineati ed occupa una zona d'un paio di ettari. Si notava, in proposito che i terreni contigui al Vaticano in Via Aurelia sotto stati acquistati dal laicato clericale.

Stasera l'*Osservatore romano* pubblica una nota in cui smentisce l'acquisto della pineta Sacchetti da parte dell'Amministrazione dei sacri palazzi apostolici.

L'aggio ordinario ai ricevitori del registro

ROMA, 23. — Il ministro delle finanze on. Facta ha sottoposto alla firma reale un decreto con cui vengono modificate le percentuali dell'aggio ordinario spettante ai ricevitori del registro le quali érano ancora quel le stabilite nel 1872. La riforma vivamente attesa e che soddisfa le legittime aspirazioni e risponde ai beni intesi interessi delle finanze avrà effetto con il primo luglio prossimo venturo.

Il collegio di Rimini

ROMA, 20 — Con regio decreto del 22 corrente è stato convocato il collegio elettorale politico di Rimini per il giorno 20 del prossimo luglio e per il successivo giorno 27 occorrendo la votazione di ballottaggio.

La caduta d'un celebre cantante

ROMA, 23. — Stamane il celebre cantante Mattia Battistini mentre faceva la solita passeggiata a cavallo, montando un magnifico baio andò incontro ad un grave incidente. Il cavallo lanciato al galoppo incespicò in una buca celata dall'arena e cadde trascinando a terra il cavaliere, Fortunatamente Battistini è rimasto illeso.

Uno scontro fra due vetture elettriche sul ponte Dugento

MOLTI FERITI

NAPOLI, 23. — Stamane fra il treno elettrico proveniente dalla linea interprovinciale Napoli-Aversa-Caivano portante il numero 301 ed il treno 292 proveniente da Aversa è avvenuto uno scontro sul ponte Dugento. L'urto è stato violento e le vetture si sono completamente sfasciate. Il numero dei feriti non è ancora precisato. Essi sono stati tutti medicati sul posto dal personale accorso dall'ospedale civile di Aversa. All'ospedal di Loreto sono stati medicati otto operai feriti nello scontro.

Gli ufficiali italiani alle gare ippiche di Londra

LONDRA, 23. — Alle gare ippiche mondiali di Londra, gli ufficiali italiani riscuotono i generali applausi.

Giudici competenti affermano che essi hanno grande probabilità di vincere la Coppa di Edoardo VII contro gli ufficiali russi e francesi.

Le elezioni a Trieste

Un'altra vittoria dei liberali nazionali

TRIESTE, 23. — Nelle elezioni odierne del primo corpo per la nomina del nuovo consiglio comunale sono riusciti trionfalmente tutti i sedici candidati liberali-nazionali.

Nei distretti del territorio, dove questa volta i liberali-nazionali vollero portare la lotta contro gli slavi, i candidati italiani ottennero ragguardevoli votazioni, tali da far ritenere che in un'altra elezione riusciranno a conquistatore qualche distretto.

Alla Camera francese

Un incidente riguardante l'Italia

PARIGI, 23. (Camera dei deputati). — Si riprende la discussione del progetto di legge sulla ferma biennale.

Priquet socialista presenta un controprogetto stabilente il servizio attivo per la durata di venti mesi.

Dopo viva discussione cui partecipano il relatore il deputato unificato Mistral Thalamas, Etienne e Barthou il contro progetto Briquet è respinto con 503 voti contro 70.

Mugaguer difende il suo contro progetto, proponente il servizio biennale, istituente l'arruolamento per la metà d'aprile.

Dopo lunga discussione sul computo complessivo degli effettivi del contingente nella quale Iaures sostiene che fra le cifre stabilite dal relatore e le sue vi è una differenzadi 70 mila uomini, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Durante la discussione avvenne questo notevole incidente:

Il deputato Mistral rimprovera i grandi fornitori di non essere patriotti perchè materiali di armamento francasi e specialmente cannoni vengono venduti agli stranieri.

Etienne, ministro della guerra, dichiara che il mnistero della guerra non potè impedire all'industria privata di vendere il cannone Deport.

Una nazione amica, soggiunge Etienne, lo ha comperato preferendolo al cannone Krupp.

Thalamas, concitato interrompe: — Forse che l'Italia non fa più parte della Triplice, perchè voi la chiamate nazione amica? (*Movimenti su parecchi banchi della Camera*).

Del resto, incalza Thalamas, i pezzi del cannone Deport non sono stati fatti negli stabilimenti del ministero della guerra?

Etienne risponde: Si, con l'autorizzazione del ministro della guerra. (*Movimenti*).

Thalamas: — Non che da prendere atto delle vostre parole.

Dopo di che Mistral riprende il suo discorso.

Un successo degli spagnuoli nel Marocco

MADRID, 23. — Un dispaccio ufficiale dell'alto commissario di Tetuan annuncia che una colonna si è diretta ieri nei territori di Burgum Turiak ove si trovavano concentrate numerose cabile. Si impegnò un violentissimo combattimento, ma le truppe spagnuole riportarono vittoria e rientrarono quindi nel loro accampamento. Gli spagnuoli ebbero due morti e 35 feriti, tra cui un capitano e vari ufficiali.

Giornale di Udine 350

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Il signor di Valandelle! — mormorò con voce tremante. — Egli l'ha col marchese di Valandelle!!... — Non ha potuto ucciderlo in duello, lo assassinerà, e col farmi comprare il cannocchiale di Lobb sotto il nome di Giuliano Claude o per conto della Signora Gabriella Stellini... spera far attribuire loro la responsabilità del delitto.

«Benissimo, signor conte, mio caro padrone; ma ci sono io! La non anderà così liscia!

«Di Giuliano Claude e di Gabriella me n impipo!... — Potrebbe benissimo accader loro qualsiasi sciagura senza ch'io pensassi ad oppormici; ma il marchese di Valandelle, il mio benefattore, il gentiluomo compito che mi ha costituito la mia rendita vitalizia di dodicimila franchi, è un'altra cosa! — Alto là.... — Quello non si tocca!

«Devo avvertire la signora dagli smeraldi, devo avvertire il marchese stesso!... Devo impedire, con tutti i mezzi che il brutto tiro si effettui...

«Non c'è da indugiare, ma ciononondimeno ho un po' di tempo a mia disposizione...

«Il signor conte è a letto, dorme e smaltisce la sua sbornia... — Senza dubbio non ispedirà il cannocchiale stanotte...

«Domattina, molto prima ch'egli si desti, io informerò della cosa il signor di Valandelle e spedirò il mio rapporto alla signora Maddalena Gallier.

Rassicurato da quel ragionamento specioso sulla sorte della sua rendita vitalizia, Giovanni Dufour sedette al suo tavolino e si rimise alla redazione interrotta del suo padrone.

Finito che ebbe quel lavoro, andò a letto e si addormentò.

Alle sei della mattina russava ancora e Giulio di Lucenay era alzato.

Il pensiero dominante del delitto che stava per commettere lo aveva destato sin dall'alba.

Fece una rapida toeletta e passò nel suo gabinetto dicendo fra sè:

— La riuscita è sicura... — Se spedisco di buonissim'ora quello stipetto in via della Fagianaia, sono certo che il marchese non vi si troverà..... Appena Maddalena chiamerà la sua cameriera le recheranno il pacchetto,

«Il biglietto che Valandelle mi aveva dato in cambio del mio nel foyer del teatro delle Nouveautès, la vigilia del duello, farà necessariamente credere a Maddalena che la spedizione proviene dal marchese. Le donne sono curiose.

«Maddalena scioglierà tosto l'involucro del pacco per vedere qual dono, qual sorpresa esso contenga.

«Dopo di avere ammirato lo stipetto, lo aprirà.

«Vi troverà il cannocchiale che essa trarrà dal suo astuccio.

«Il suo primo movimento naturale e istintivo, sarà di rendersi conto del modo con cui si adatta alla sua vista.

«Se lo avvicinerà agli occhi.

«Metterà in azione il meccanismo e senza mandare un grido cascherà morta stecchita....

«Allora io sarò vendicato dei terrori che ella mi desta e delle umiliazioni che ella mi impone...

«Sarò libero!...

«Chi ha colpito? — si domanderanno.

«Il tribunale e la polizia potranno mettere in giro tutti i loro bracchi, garantisco che non troveranno la mia traccia.

Giulio di Lucenay calcò sul bottone che metteva in azione la soneria elettrica nella camera di Giovanni Dufour.

Questi, finalmente destatosi, si era rapidamente vestito e si accingeva a uscire.

Aveva già preso il cappello.

La soneria del campanello lo fece sussultare.

— Cospetto! — disse con ira. — Il signor conte è alzato e mi chiama! — Non ho fortuna!.... — Questo mi farà perdere del tempo....

Riappese il cappello ad un attaccapanni, si tolse il soprabito che aveva indossato e si recò dal suo padrone.

— Già alzato, signor conte! — esclamò simulando lo stupore.

— Come ben vedete, sor Giovanni — replicò Lucenay.

— Quale imprudenza!...

— Perchè dite così?

— Il signor conte deve aver bisogno di riposo... — Iersera sembrava un po' indisposto...

— Un po' stanco, null'altro.

— Stamattina il signor conte mi sembrava più pallido del solito...

— Ho dormito male.

— Infatti, abbatte molto il dormir male... Oh! l'insonnia, la uggiosa insonnia!! — Il signor conte vuol senza dubbio mandarmi in giro?

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.63, Londra [sterline] 25 90 Germania [marchi] 126.77, Austria [corone] 107.16 Pietroburgo [rubli] 271.70. Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 20. Turchia [lire turche] 23 21

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 98.90, fine giugno idem 98.95 idem 3.1/2 0/0 98.50

Azioni: Banca d'Italia 1412, Banca Commer. Ital. 820.—, Credito Ital 542 —, Ferrovie Medit. 1520.— Navigu. Gen. It 442 —, Società Veneta 126 1

Azioni: Londra 15.06 Svizzera 102 40

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99.—, id. id. fine giugno 99 07 Italiana, 3 1/2 0/0 99.07.

Azioni: Banca d'Italia 1413 — Banc. Commer. Ital. 826.— Credito Ital. 54.— Ferrovie Merid. 559.—, id. Medit. 214 50 Nav. Gen. Ital. 442.—, Raff. Ligure Lombarda 339.—, Acciaierie Terni, 1511 Eridania 764 —, Ansaldo Armstrong e C. 2 6 —.

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0/0 83.67, Italiana 3.1/2 0/0 96.40 Cambio Londra a vista 25.24. Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 72 7/8 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 97 3/8 Rendita Turca 84 25 Rend. Russa 4891 52.25, id. 1906 101.70 id. 1900 84.55, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 782 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L 5.10, O 6.5, D 8.10 A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55, Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons O. 5.40, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O 20.6.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. M. 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.51, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12:35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).